



17 aprile 2023

Anniversario della Liberazione di Castel San Pietro

Discorso del Sindaco Fausto Tinti

Con una guerra nel cuore dell'Europa, proprio alle porte di casa nostra, assume ancora più significato celebrare la giornata di oggi.

Il 17 Aprile è l'anniversario della Liberazione di Castel San Pietro Terme, avvenuta pochi giorni prima di quella di Bologna e dell'intera Italia. In quel giorno di 78 anni fa, la popolazione castellana accolse festosa i soldati del 2° Corpo di Armata Polacco del Generale Anders, che assieme agli italiani del Gruppo Friuli e della Brigata Maiella, attraversarono il fiume Sillaro e misero fine alle sofferenze della città, liberandola dalla guerra e dal nazifascismo.

In questi anni difficili, prima per la pandemia e poi per le conseguenze sociali ed economiche che essa ha portato, poi per la eco del conflitto in Ucraina e le difficoltà causate dalla crisi energetica, è necessario trovare, e sentire ancora più forte, i valori della nostra comunità unita. Primo fra tutti quello della Resistenza, all'oppressore nazifascista allora, alle difficoltà internazionali e alla scossa data dall'insediamento di un governo di centrodestra oggi.

Mancano pochi giorni dal 25 aprile e l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, la prima donna della storia del Paese, non ha ancora sciolto la riserva su come celebrerà questa giornata fondamentale per la nostra storia e per i principi poi contenuti nella Costituzione italiana, unanimemente considerata la più bella del mondo. Ad oggi sappiamo solo che la premier, insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sarà all'Altare della Patria. Una presenza simbolica che, però, come italiani liberi e democratici, non ci può bastare.

Allora oggi, 17 aprile 2023, senza voler assolutamente abbandonarci a polemiche sterili rendiamo omaggio con ancora più passione ai nostri liberatori, ai partigiani e alle 267 vittime castellane del conflitto. Dopo aver deposto fiori e corone al Monumento agli Alpini posto in Viale delle Terme nel Parco Lungosillaro e poi davanti all'Opera dedicata alle nostre Donne della Resistenza nel Giardinetto della Montagnola, sono qui in Piazza XX Settembre, cuore della nostra bellissima Città, davanti alla targa che ricorda tutte le vittime civili castellane dei bombardamenti della II Guerra Mondiale.

Sono tanti i luoghi della Resistenza di Castel San Pietro Terme e qui li voglio ricordare. Innanzitutto, la lapide del Torrione del Cassero, che il Consolato polacco ci ha donato nel 2011 di concerto col Consiglio della Protezione della Memoria del Combattimento e del Martirio di Polonia, e che onora il sacrificio dei soldati polacchi e dei soldati italiani che liberarono Castel San Pietro dalla seconda guerra mondiale. Soldati che continuarono a combattere tra i confini del nostro territorio, sul torrente Gaiana in quella che fu una delle ultime e più sanguinose battaglie dell'intera campagna d'Italia, dalla Liberazione di Bologna, che avvenne nel 1945 proprio oggi che è il 21 aprile, fino a quella di tutto il territorio nazionale che si commemora il 25 aprile.

Vi è poi il Cippo Passerella, che racconta la Resistenza e la coraggiosa lotta per la libertà e celebra il lungo percorso della nostra nazione unita e democratica. Come sapete, il Sillaro è il nostro fiume della Memoria: sulle sue sponde nel mattino del 17 Aprile 1945 fu liberata Castel San Pietro Terme.

Oggi non potremmo camminare liberi e in pace senza i sacrifici vissuti dai militari alleati e dai civili italiani che hanno combattuto la dittatura e l'occupazione nazifascista con le loro stesse mani attraverso la lotta di Liberazione. I nostri amati partigiani a cui dobbiamo tutta la nostra riconoscenza.

I valori della libertà e della pace non si ricevono semplicemente in eredità e vanno conservati sempre e comunque, tramandandoli alle nuove generazioni, come faceva e avrebbe voluto continuare a fare il nostro Ennio Frabboni, scomparso lo scorso anno. Ci manca infinitamente la sua presenza; lo ricordo come fosse ieri quando la mattina arrivava e sostava per ore negli uffici del Palazzo Comunale.

Ennio era un uomo speciale e tutti gli volevamo bene perché era aperto, gentile e generoso. Dopo la guerra, era diventato un punto di riferimento per la comunità, impegnato come volontario nella vita politica e sindacale cittadina. Fino a quando ha potuto, Ennio ha sempre partecipato alle iniziative organizzate dell'Amministrazione comunale. L'ultima, poco prima dello scoppio della pandemia, è stata quella per ricordare il pilota americano Loren Hinz con una delegazione statunitense di familiari e militari nel novembre del 2019. Faremo in modo che la forza e il coraggio di Ennio siano sempre con noi, di esempio per chiunque nascerà qui o sceglierà di vivere a Castel San Pietro Terme. Chiudete gli occhi e immaginatelo con noi. Sono sicuro che ci guarda e ci segue, col suo sorriso, da lassù.

Celebrare questo 17 aprile ricordando Ennio e celebrando la nostra unità anche nel suo nome significa per noi castellani celebrare i valori unitari di tante donne e uomini che non si sono risparmiati nell'impegno di riconquistare la dignità di persone, guadagnarsi con coraggio e costanza condizioni di vita migliori, ricostruire la nostra Città, ridare vita alle nostre comunità.

Oggi, come allora, serve ridare vita e nuove gambe alla democrazia e alla pace. Ora, sempre, viva la Liberazione, viva la Resistenza, viva la Repubblica, viva la nostra Castel San Pietro Terme.

Il sindaco Fausto Tinti